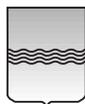


Mariangela Lo Zupone

**LA VITA PREISTORICA
IN BASILICATA**



Consiglio Regionale di Basilicata

Presentazione

In tutta Europa sono stati scritti volumi riguardanti la vita quotidiana. Si tratta di una testimonianza di ricostruzione che risulta significativa per la conoscenza del vissuto e, soprattutto, di ciò che il passato proietta sul nostro presente.

Il volume pubblicato dal Consiglio Regionale di Basilicata è l'ennesimo sforzo di penetrare a fondo nelle questioni storiche che riguardano la regione e la sua conformazione geografica; le riflessioni del suo popolamento e del suo abbandono sono essenziali, oggi, per comprendere quale sia il futuro possibile e sostenibile: è la valorizzazione dei Beni Culturali, del territorio in senso lato e delle numerose, inedite e assai sconosciute risorse della Basilicata, rimasta troppi anni legata alle tradizioni contadine e montanare senza uscire al di là dei confini regionali.

L'ennesimo sforzo, racchiuso nell'analisi dettagliata degli insediamenti e di ciò che è rimasto visibile in essi, pone un complementare approfondimento di un progetto editoriale vasto e di ampio respiro che questo Consiglio Regionale ha già da tempo avviato con successo, coinvolgendo anche il mondo accademico che ha visto con favore il taglio scientifico-divulgativo dei diversi contributi.

Mi auguro che questa Vita quotidiana in Basilicata, raccolta in diversi volumi da Pierfrancesco Rescio, apra un dibattito e punti ancora di più a far conoscere l'essenza della Basilicata a noi e a chi non l'ha mai conosciuta.

*Il presidente del Consiglio Regionale di Basilicata
Egidio Nicola Mitidieri*

Prefazione

La diffusione dei volumi di *Basilicata Regione. Notizie* e l'accresciuta importanza dei contributi proposti, ci ha incoraggiato a tentare un esperimento di unificazione anche di quei lavori che, per ovvi motivi, non possono che essere inseriti in una serie speciale o monografica. Dobbiamo subito precisare che nostra intenzione non è sovrapporci alle ricerche in corso, ma aver tentato di recuperare tutte le testimonianze materiali della "cultura" lucana, intesa come insieme di culture per definizione "di lungo periodo"; era pertanto necessaria una periodizzazione riferibile non tanto agli avvenimenti, quanto alle *trasformazioni dei modi e dei rapporti culturali*.

Questo campo di ricerca intende superare la separazione fra storia e vita materiale, poiché sino ad oggi, lo studio degli aspetti materiali, quali elementi base per una conoscenza del territorio, hanno portato ad una "scarsa coscienza dell'identità culturale lucana". Vi è, in sostanza, un desiderio di conoscere anche gli aspetti quotidiani che sono ricavati da quelli realmente visibili sul territorio o all'interno dei musei.

Il Progetto sulla *Vita quotidiana in Basilicata*, diretto da Rocco Rosa e coordinato da chi scrive, presenta in questo volume gli ambienti climatici e paesaggistici della preistoria, le terre emerse e quelle sommerse dai terreni archeologici, e per la prima volta, in un ambiente sconosciuto –ma non per questo difficile da comprendere– come quello della Basilicata,

conosciamo grazie a Mariangela Lo Zupone, specialista in Archeologia Preistorica, l'avventura fantastica dell'uomo e ciò che rimane nella cultura attuale lucana.

Sappiamo che questo è un campo ancora sconosciuto, e non nascondiamo la difficoltà di ritrovare e far convergere notizie assai scarse relative a scavi archeologici molto antichi od ancora inediti, ma crediamo che il "senso" dell'archeologia sia ricostruire la vita del passato per come era, senza tecnicismi che, a volte, si allontanano dalla stessa realtà o, appunto, dalla vita quotidiana: per questo altre nazioni, forse, sono considerate all'avanguardia rispetto all'Italia.

Un vivo ringraziamento alla dott.ssa Lo Zupone e a quanti hanno permesso di iniziare questo "viaggio".

Pierfrancesco Rescio

Napoli, diciassette agosto duemila

Introduzione

Le culture preistoriche sono così definite in quanto risalgono a periodi per i quali non ci sono informazioni scritte, né dirette, né indirette: le notizie ad esse relative provengono dai ritrovamenti archeologici. Hanno organizzazioni sociali semplici, possono avere economie diverse anche se, in prevalenza, basate sulla caccia, sulla raccolta o su altre attività che coinvolgono la maggioranza dei membri del gruppo.

La Preistoria è la scienza che studia le vicende dell'uomo prima della storia scritta. Essa divide il passato in tre grandi età, in base ai tipi di economia prevalente: l'età della caccia e della raccolta (Paleolitico), l'età della produzione incipiente del cibo (Neolitico), l'età dell'economia complessa (Età dei metalli). Queste età, poi, all'interno hanno suddivisioni secondarie che variano da regione a regione, mentre lo schema delle grandi età resta costante.

Nell'insieme dei diversi aspetti caratteristici d'ogni età, grande importanza rivestono le industrie, vale a dire gli oggetti d'uso comune fabbricati al fine di ottenere strumenti idonei ad assolvere determinate funzioni.

Essendo assai abbondanti e suscettibili di modifiche nello spazio e nel tempo, questi reperti costituiscono un elemento base per le suddivisioni della Preistoria.

Dedico questo lavoro a mio figlio Mario e a quanti vorranno ricostruire la vita del passato, con il rigore e la passione per

l'archeologia; ringrazio la collega Laura Incerti per avermi sempre incoraggiato nelle ricerche condotte in Basilicata e Stefania Cuccovillo per la pazienza nell'elaborazione dei disegni.

Mariangela Lo Zupone
diciassette agosto duemila